

CGIL
UN QUADRATO,
MILLE SERVIZI
CAAF
nordest

AGENDA
IL SOLE
Sorge alle 06:07
Tramonta alle 18:35
LA LUNA
(Luna piena)
Leva alle 19:06
Cala alle 05:43
ONOMASTICI
Augusta

IL TEMPO OGGI
Nuvolosità irregolare a tratti anche fitta; possibili solo deboli isolate precipitazioni, nevose oltre 500-700 m circa
Ieri a Trento
▲ Min 3 ▼ Max 7
Prevista a Trento
▼ Min 1 ▲ Max 8

IL TEMPO DOMANI
Nuvoloso o molto nuvoloso con deboli e isolate precipitazioni al mattino, fino a moderate diffuse dal pomeriggio, nevose oltre 500-700 m circa
Prevista a Trento
▼ Min 0
▲ Max 8

CGIL
PER APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI
848.00.16.08*
199.24.30.30**
0461.303997
caaf@cgil.it

LA POLITICA E IL WEB

TRA PLATONE E TWITTER

di SIMONE CASALINI

Osservando il dibattito pubblico in Italia, e di riflesso in provincia, si rimane un po' disorientati di fronte alle mitologie che si sono affastellate dagli anni Novanta a oggi. Non ultima quella di internet che pare monopolizzare ogni nostra azione. Qualcuno ha teorizzato che lì fosse situata la chiave interpretativa del nuovo corso storico, la catarsi della politica. Perché nel web tutti possono essere protagonisti, compresi coloro che nulla hanno da dire. Insomma, qualcosa di apparentemente molto democratico.

Sono innamoramenti forti che hanno agito senza risparmio. Come nelle elezioni provinciali del 2008, le prime con presenza significativa di blog e profili, scomparsi all'indomani del voto. Il linguaggio si è semplificato, un tweet di 160 battute e ognuno può sperare di aver scritto la storia. Però la parola, così facendo, ha perso il suo legame con il reale, si è depauperata. Riscucchiata nella banalità. Forse nemmeno la penna acuminata di Karl Kraus o la feconda espressione filosofica di Theodor Adorno avrebbero potuto scrivere un concatenamento di parole tale da indurre a una riflessione, che poi è il compito del pensiero.

Che ci sia una forte componente ideologica (e pubblicitaria), intorno ai concetti di tecnologia e nuovismo, è reso evidente dalle modalità di utilizzo della rete. Da strumento è diventato un fine che compendia l'inespressività dell'epoca dove ciò che conta non è tanto la capacità di elaborazione, il senso del mondo, la prospettiva collettiva, ma l'abilità di manipolazione della tecnologia. Spesso un simile orientamento si abbina al discorso sulla democrazia, quello che nella scienza politica discute di un

passaggio dalla versione elitista (la politica deve essere appannaggio di professionisti) a una partecipativa che vuole immaginare un diverso concetto di rappresentanza. Ma proprio sul terreno politico il web ha mostrato la sua leggerezza: nella Primavera araba è stato un detonatore della protesta, tuttavia ha fallito la costruzione di un progetto reale e alternativo.

La riflessione non vuole confutare la centralità assunta dagli strumenti moderni del confronto pubblico, ma piuttosto la loro funzione. Crede che Platone non sia più necessario perché c'è Twitter è un'insensatezza pedepedica al disimpegno.

Ci sono molte analogie tra la venerazione di internet e la celebrazione del nuovo. Eppure le ultime novità, soprattutto nello stile, le hanno portate il pontefice e i presidenti di Camera e Senato che provengono da un altro approccio all'esistenza. A volte, insomma, la sostanza e la continuità narrativa del vissuto sono più potenti di qualsiasi suggestione perché hanno il dono della concretezza.

La sensazione è che siamo nel corpo a corpo proprio dei passaggi di secolo dove elementi di innovazione si sovrappongono ad antichi paradigmi, talvolta senza individuare una mediazione. Un movimento di faglie sismiche e storiche la cui composizione è molto complicata. Per tale ragione, invece di dividersi tra luddismo tecnologico e cultori dell'immaterialità, sarebbe più costruttivo indagare — ferme restando le mutazioni generazionali e genetiche della polis — come veicolare dei contenuti omogenei per qualità nei grandi mezzi di comunicazione di massa. Platone e la rete devono poter coabitare senza sacrificare il significato ultimo di ogni nostra azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Severo il presidente del Mart: starebbe meglio a Parigi. Panizza frena sulle Albere

Muse, l'affondo di Bernabè «Sproporzionato e rischioso»



I verbali

Centro S. Chiara, Detassis accusa Oss Noser

TRENTO — «Agivo su disposizione del direttore Franco Oss Noser». Così ha parlato la vicedirettrice del Centro Santa Chiara, Marisa Detassis, indagata per il «buco» nelle casse dell'ente. «Ho cercato di coprire il dissesto degli anni passati». Sulle spese di viaggi e abiti: «I soldi spesi venivano stornati dallo stipendio, mai preso nulla».

A PAGINA 4

ROVERETO — Il nuovo museo della scienza di Trento è «sproporzionato» e «ha tolto risorse al Mart». Lo ha affermato il presidente del museo roveretano, Franco Bernabè, in audizione nel consiglio comunale di Rovereto: «Se il Mart ha vinto la sfida connessa alla collocazione di un museo di questa valenza in una città e in un bacino così piccoli, penalizzati da ferrovia e logistica, il contesto del Museo è ancora più limitato. I politecnici sono a Milano e Torino e il polo universitario non è delle dimensioni tali da giustificare un museo come quello. Parigi potrebbe permetterselo». Sui nuovi progetti per le Albere l'assessore Panizza frena.

A PAGINA 3 Voltolini, Zamattio

TRENTO — «Allentare il patto di stabilità» che significa tener fermi 640 milioni e «rifiutare gli ammortizzatori in deroga» con 5 milioni. Sono le richieste trentine a Bersani alla Conferenza delle Regioni.

A PAGINA 2 Papayannidis

Sentiment

Economia in flessione per il 75% delle imprese

A PAGINA 9

Cesconi

«Vignaioli, avanti sulla nostra strada»



TRENTO — I Vignaioli del futuro vogliono concentrarsi solo sulla propria produzione, senza intramettersi negli affari delle altre categorie. Lo dice il giovane presidente Lorenzo Cesconi, che ritiene indispensabile il ritorno alla qualità.

A PAGINA 9 Orfano

Edilizia

Negli appalti massimo ribasso controllato

di T. SCARPETTA

TRENTO — Provincia protagonista assoluta degli stadi generali dell'edilizia. Poche e puntiformi le proposte arrivate da parte imprenditoriale. Nell'analisi della situazione, Piazza Dante scopre a sorpresa che l'offerta economicamente più vantaggiosa mette in ginocchio le imprese. Il sistema che sarà adottato in futuro per gli appalti è un sistema informatico di nome Irler, è un massimo ribasso controllato.

A PAGINA 7

Maxi-truffa all'Azienda sanitaria, la Finanza ora indaga per evasione

Fisco, Cappelletti nel mirino Nei guai papà e marito dell'ex funzionaria

Costi della politica

I 5 stelle critici con Fraccaro «Non ripeta parentopoli»

A PAGINA 7 Papayannidis

TRENTO — Nuovi guai per la famiglia Cappelletti, questa volta con il fisco. Il marito di Maria Angelica Cappelletti, l'ex funzionaria accusata della truffa milionaria ai danni dell'Azienda sanitaria, Mauro Biasioli e il padre Augusto sono indagati per evasione. Il primo non avrebbe dichiarato redditi per 600.000 euro, il secondo per oltre un milione. L'aspetto curioso è che si tratta di soldi incamerati grazie al raggio, i due avrebbero dovuto pagare le tasse anche sui proventi illeciti.

A PAGINA 5 Roat

Alto Adige

Val Martello Due scialpinisti travolti e uccisi da una slavina

A PAGINA 4

MediaAlpi PUBBLICITÀ
Vocazione Locale
Sede di TRENTO
via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO
tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505

La filosofia di Varzi valorizza il negativo

Filarmonica

PARLA ARNOLDI

«Nuovo repertorio Ma senza esagerare»

A PAGINA Sighef

di PAOLA GIACOMONI

TRENTO — L'esperimento, a giudicare dall'attenzione con cui vengono seguite le sue lezioni, è riuscito: Achille Varzi, filosofo e docente universitario a New York, spiega se stesso e il mondo in negativo, coniando definizioni di cose e persone a partire da ciò che non sono. Un approccio umile ma utile per approdare alla verità.

A PAGINA 13

Italia nostra: tutelare montagna e prati

Consiglio

MANCA TRASPARENZA

«Pacher ci boicotta» Minoranze all'attacco

A PAGINA 6 Pisani

TRENTO — Sviluppo equilibrato in montagna, rete viaria da approfondire, moratoria all'urbanizzazione delle aree non edificate ai margini dei centri abitati. Queste le richieste lanciate da Italia nostra al governatore Alberto Pacher nel giorno dell'elezione del nuovo presidente: Bepo Toffolon prende infatti il posto di Salvatore Ferrari.

A PAGINA 6 Giovannini

Lotto Gianni
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
impianti elettrici civili, industriali e tecnologici
38016 MEZZOCORONA (TN) - Via dei Camorzi 4
Tel. 0461.605086 Fax 0461.609875
E-mail impiantielettriciottogianni@gmail.com

Ambiente

Ferrari lascia la guida dell'associazione «per evitare conflitti di interessi». Il vice sarà Ezio Chini

Italia nostra a Pacher

«La montagna non è un luna park»

Lettera del nuovo presidente Toffolon

TRENTO — Basta con la «frenetica atmosfera da luna park» che oscura «la bellezza e la serenità della montagna», ma anche con gli «schemi dispersivi» dell'urbanistica attuale: «Meglio prevedere una moratoria all'urbanizzazione di tutte le aree inedificate poste ai margini degli insediamenti urbani finché le comunità di valle non abbiano stabilito limiti immutabili ai perimetri degli ambiti urbani».

A pochi mesi dalle elezioni provinciali, la sezione trentina di Italia nostra si rivolge direttamente al governatore Alberto Pacher. E in una lettera aperta, destinata anche agli assessori di Piazza Dante, indica i nodi da risolvere e le direzioni da seguire in materia urbanistica, paesaggistica e infrastrutturale.

L'occasione per fare il punto della situazione è stata la riunione della direzione della sezione di lunedì, nel corso della quale Italia nostra ha rinnovato le cariche. Con un cambio al vertice importante: Salvatore Ferrari, alla guida della sezione dal 2012, si è dimesso dopo aver ottenuto un incarico alla Soprintendenza per i beni storico-artistici della Provincia. «Voglio evitare situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse» ha spiegato Ferrari. Al suo posto la direzione ha scelto l'architetto Beppo Toffolon, che finora aveva svolto il ruolo di vice. La seconda carica sarà occupata quindi da Ezio Chini, mentre la segreteria sarà in mano a Cristina Mayr.

Proprio di Toffolon, ancora nelle vesti di vicepresidente, è la firma in calce alla lettera aperta a Pacher, inviata il 26 febbraio: cinque pagine fitte di riflessioni sulla situazione ambientale del Trentino e proposte per migliorare il quadro. «Innanzitutto rivolgiamo alla giunta provinciale un invito al dialogo, in questi anni troppo spesso negato» esordisce Toffolon, che cita due casi emblematici di mancato confronto: l'inceneritore e il carcere di via Pilati.

Poi l'approfondimento sui «principali problemi che ci stanno di fronte». A partire dal rapporto tra turismo e montagna:

Il monito

«Serve una moratoria all'urbanizzazione delle aree inedificate ai margini dei paesi»

«L'impressionante rapidità con cui il paesaggio alpino si è trasformato — si legge — deve indurci a riflettere sulle conseguenze di un'espansione turistica senza limiti e a ricercare un utilizzo equilibrato». Così sull'urbanistica: «La tendenza alla dispersione è insostenibile. È imprescindibile conservare ciò che resta delle aree agricole». Ma Italia nostra punta l'attenzione anche sui centri storici («La giunta rifletta sulle conseguenze delle modifiche introdotte alle norme urbanistiche») e sulle ferrovie («Scelte infrastrutturali e urbanistiche non possono più essere affrontate separatamente»). Con proposte precise anche sul fronte delle strade: «Piazza Dante — è l'invito — avvii un approfondimento sul tema della progettazione paesaggistica della rete viaria».

bile. È imprescindibile conservare ciò che resta delle aree agricole». Ma Italia nostra punta l'attenzione anche sui centri storici («La giunta rifletta sulle conseguenze delle modifiche introdotte alle norme urbanistiche») e sulle ferrovie («Scelte infrastrutturali e urbanistiche non possono più essere affrontate separatamente»). Con proposte precise anche sul fronte delle strade: «Piazza Dante — è l'invito — avvii un approfondimento sul tema della progettazione paesaggistica della rete viaria».

Marika Giovannini



Architetto Beppo Toffolon è neo-presidente di Italia nostra

In giunta

Assessori a tempo pieno

Da aprile c'è anche Castelli



Full time Paolo Castelli

la sua scelta qualche mese fa), ora a fare lo stesso passo è anche l'assessore all'istruzione e sport Paolo Castelli, che lunedì ha comunicato al primo cittadino e ai colleghi di giunta la volontà di svolgere il ruolo di assessore full time, lasciando temporaneamente la sua attività in Regione.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro storico Otto nel gruppo misto

«Rivoluzione» politica nel quartiere di Redolfi

Scompaiono Pdl e Upt

TRENTO — L'Upt e il Pdl scompaiono (almeno come gruppi) dalla circoscrizione Centro storico-Piedicastello, «travolti» dalla nascita di Progetto trentino.

La rivoluzione, già nell'aria dopo i recenti annunci di qualche esponente politico circoscrizionale, si è consumata lunedì sera, durante il consiglio del quartiere guidato da Melchior Redolfi.

In sostanza, per quanto riguarda l'Upt, Maurizio Daldon ha confermato il suo passaggio al movimento di Silvano Grisenti, prendendo ufficialmente le distanze dall'Upt e collocandosi nel gruppo misto: in consiglio, Daldon ha chiarito la sua posizione esterna alla maggioranza comunale «ma non a quella circoscrizionale», alla quale continuerà quindi a fare riferimento. Si è dichiarato ancora upitino invece Domenico Gullà il quale però, non potendo rimanere da solo nel gruppo (le formazioni consiliari devono essere composte da almeno due membri), è stato costretto ad aderire al gruppo misto: ha garantito, in ogni caso, il suo sostegno alla maggioranza di Redolfi.

Situazione simile all'interno del Pdl. In questo caso, ad aver preso la strada del gruppo misto sono stati Sonia Brugnara (della Lista civica Morandini, ma in gruppo con il Pdl), Fabio Ferrari e Michele

Marchetti, lasciando «solo» Aldino Chiampan, unico fedele al Popolo della libertà. Anche in questo caso, come per Gullà, Chiampan ha dovuto però entrare nel gruppo misto, non essendo previsti gruppi unipersonali.

Morale: al termine del «terremoto», il gruppo misto della circoscrizione Centro storico-Piedicastello si ritrova con otto membri (erano già presenti Gianni Festini Brosa e Mario Voltolini). Mentre i gruppi di Pdl e Upt vengono di fatto cancellati dall'elenco.



Partito democratico Melchior Redolfi

L'attività del quartiere, però, va avanti. Nella seduta di lunedì, infatti, il consiglio ha dato parere favorevole alla realizzazione e istituzione della pista ciclabile in corso Buonarroti e in via Lampi e alla relazione al consuntivo 2012 del presidente. Via libera anche ad alcuni documenti: le richieste alla giunta comunale sul nodo dell'inquinamento in città, le proposte sul nodo del piano anti-zanzare e il testo sulla sicurezza nel capoluogo.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA